



Nella pellicola firmata da Guido Talarico tutte le iniziative del banchiere-filantropo

«L'ultimo dei mecenati» diventa un film

La presentazione Documentario dedicato a Emmanuele Emanuele
«La cultura è l'energia pulita che può cambiare la faccia del mondo»

di **Gabriele Simongini**

«Sono ampio, contengo moltitudini», cantava Walt Whitman e parecchi decenni dopo sembrava rispondergli da par suo Fernando Pessoa: «Mi sento multiplo. Mi sono moltiplicato per sentirmi, per sentirmi ho dovuto sentire tutto». Forse solo in una chiave profondamente poetica si può capire al meglio una personalità sorprendente e multiforme come quella del grande mecenate Emmanuele F.M. Emanuele, economista, banchiere, docente universitario, avvocato in Cassazione, genio della finanza, esperto di geopolitica, saggista, poeta, filantropo e Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale dopo aver presieduto per oltre vent'anni la Fondazione Roma.

Uno dei pochissimi in Italia a credere fer-

mamente e con passione al valore salvifico della cultura, da proteggere e promuovere giorno per giorno

come un bene prezioso. In questo contesto di inesaurito impegno pluridecennale, è un omaggio quanto mai azzeccato ed illuminante il documentario dedicato ad Emanuele ed intitolato «L'ultimo dei Mecenati», che è stato presentato ieri all'Auditorium del Macro Asilo. È un'intervista al Professore, ideata e diretta da Guido Talarico, da cui emergono con cifre appassionate le tappe principali della sua vita, gli insegnamenti materni e paterni, la sua formazione rigorosa, le battaglie contro la burocrazia più cieca, le sfide per rendere autonome le Fondazioni di origine bancaria, la caparbieta e l'indipendenza intellettuale che lo hanno portato a raggiungere esiti straordinari e filantropici nei campi della salute (due esempi per tutti: il Villaggio Emanuele a Roma per i malati di Alzheimer e l'Hospice per i malati terminali), del sociale (lo «Sportel-

lo della Solidarietà»), dell'istruzione, della ricerca

scientifica, della cultura, con una particolare attenzione all'arte (oltre alle innumerevoli mostre di spessore internazionale, la creazione del Museo di Palazzo Sciarra, con circa 350 opere che vanno dal Quattrocento ad oggi), alla musica ed alla poesia.

Il documentario è stato realizzato anche per celebrare il Premio speciale intitolato allo stesso Emanuele e assegnato quest'anno all'artista iraniano Siavash Taelei durante l'ultima edizione

del Talent Prize, il premio internazionale di arti visive promosso da Inside Art e sostenuto dalla Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale. In questa confessione «a cuore aperto» di un uomo che sembra aver vissuto finora almeno dieci vite operose e filantropiche, emerge tutta la profonda sensibilità di un mecenate senza pari, dedito agli altri.

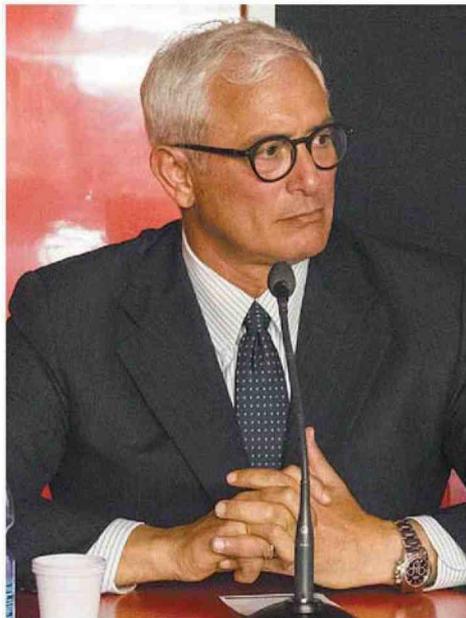
«Nessuno in Italia - racconta Emanuele nel docu-



mentario - sembra aver capito veramente che l'arte e l'istruzione sono i due strumenti che abbattano gli steccati della società. La cultura è l'energia pulita che può cambiare la faccia del mondo. Eppure in Italia sono visto come un ostacolo, mi è stato impedito perfino di salvare una Fondazione fallita ma di grande importanza culturale. Da anni sto restituendo agli altri, ai meno fortunati e ai malati in particolare, tutti i doni che ho avuto in precedenza. Ecco la via privilegiata che voglio continuare a percorrere: l'amore per gli altri, l'aiuto ai meno fortunati, l'arte e la poesia. Questa vita vale la pena di essere vissuta solo se la dedichi agli altri».

È non a caso il documentario si chiude con la lettura commossa ed appassionante da parte dello stesso Emanuele di una sua poesia fra le più intense e sentite, «Quando non ci sarò più», i cui ultimi versi ci trasmettono tutta la grandezza dell'uomo di fronte al tempo che passa inesorabile: «Delle molte cose fatte, /durante una vita, /come conservare la bellezza, /tutelare gli infelici, /assistere chi ha bisogno, /scrivere d'amore e di natura, /o portare il tuo senso di libertà, /nel tuo quotidiano operare, /si perderà il ricordo /se non ci sarà un atto d'amore a ricordare». E viene spontaneo augurare una lunghissima vita a chi, come Emanuele, rende migliore e più degna di essere vissuta l'esistenza degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impegno

Emmanuele
F.M.

Emanuele,
economista,
banchiere,
filantropo e
presidente
della
Fondazione
Terzo Pilastro-
Internazionale.

Nel riquadro:
Guido Talarico

